C)

Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 18/04/2016.

Presidente:" Apriamo la discussione sulla <mozione presentata dal Capogruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Fausto Filippini relativa alla limitazione dello spargimento fanghi in agricoltura a tutela della salute e dell'ambiente> … Qui permettetemi una prolusione prima di passare alla discussione e ancor prima di dare la parola al consigliere Fausto Filippini, leggo un documento, redatto da me, dopo aver letto le normative: signor Sindaco, signori Consiglieri, sono stato molto indeciso se inserire nell'ordine del giorno di questo Consiglio comunale l'istanza di cui all'oggetto presentata per il gruppo politico Movimento Cinque Stelle dal consigliere Fausto Filippini. I motivi di tale incertezza sono in parte dovuti alla lunghezza del documento – ben nove pagine – in contrasto con quanto disposto dall'articolo 61 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale – tra parentesi in analogia si possono richiamare gli articoli dal 58 al 60 riguardanti le interrogazioni e interpellanze che sollecitano gli istanti ad essere stringati e concisi nel formulare le loro richieste – e in parte l'incertezza mi è derivata dalla complessità degli argomenti sui quali il Consiglio questa sera è invitato discutere; non ultimo infine, l'argomento principale sul quale si incentra la richiesta del consigliere Filippini ed esattamente <limitazioni allo spargimento fanghi di depurazione in agricoltura a tutela del salute pubblica e dell'ambiente>. Un documento – quello presentato dal consigliere – che troppo corposo complicato, non specifico, non ben definito, a mio modesto parere, sul tema che si è voluto proporre e mettere in discussione … dà l'idea di una elaborazione complessa, farraginosa, quasi un copia e incolla – non me ne voglia il consigliere – di un insieme di norme di difficile comprensione ed interpretazione da parte di chiunque …. Alla fine, si è deciso di metterlo fra gli argomenti di questa sera, anche se penso, che siate tutti d'accordo che, per rispondere in modo esauriente ai vari quesiti posti, l'argomento meriterebbe un simposio a parte e la presenza di studiosi esperti del settore, tuttavia, poiché protezione dell'ambiente e del suo ecosistema, la salute e l'integrità del nostro territorio, stanno a cuore

all’intera Amministrazione e a tutti i cittadini, tra poco dichiarerò aperta la discussione. Permettetemi in questo mio prologo di fare alcune considerazioni: per quanto riguarda la materia del contendere, cioè, l’utilizzo a scopo agronomico dei fanghi di depurazione, faccio presente che essa è esaurientemente normata dal decreto legislativo 27 gennaio 1992 numero 99 in recepimento della direttiva comunitaria 86/278 CEE del Consiglio del 12/6/86 concernente la protezione dell’ambiente – in particolare del suolo – nell’utilizzazione dei fanghi di depurazione (per inciso, per chi non lo sapesse, la direttiva è un atto che vincola lo Stato membro cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma ed ai mezzi). Tale decreto, oltre alla finalità, alle condizioni per l’utilizzazione, divieti etc, all’articolo 5 detta le competenze dello Stato, all’articolo 6 quello delle Regioni, all’articolo 7 quello delle Province che devono provvedere al controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi, ai sensi del DPR 10/9/1982 numero 915, nonché delle attività della loro utilizzazione; via, via, seguono gli articoli su autorizzazioni e disciplina per quanto riguarda la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e quant’altro come diceva il predetto DPR e successive modificazioni (vedi anche la legge 441 del 20/10/1987 e la legge 465 del 9/11/1988); l’articolo 9 del decreto legislativo concerne le autorizzazioni all’utilizzazione dei fanghi in agricoltura; il 10, le analisi del terreno; l’11 le analisi dei fanghi; il 12 indica le norme tecniche; proseguendo si arriva all’articolo 16 che riguarda le sanzioni che sono alquanto pesanti. Nulla è detto sulle competenze dei Comuni! Si può immaginare quindi, che a questi, rimangono esclusivamente competenze residuali, ma non meno importanti, quali la vigilanza su dette attività. Faccio presente che sul nostro territorio esiste un unico impianto di depurazione di acque reflue da civili abitazioni il quale viene gestito direttamente da Mantova Ambiente. Il problema sollevato, pertanto, non esiste o è alquanto relativo, ma sicuramente non attiene alle competenze del nostro Comune. Per quanto concerne i reflui zootecnici cosiddetti effluenti (letame e liquami) esiste una legge ad hoc il Decreto della Giunta Regionale Lombardia del 14/9/2011 numero 92208 che norma tutta quanta la materia.

Da un’attenta lettura dei decreti richiamati si evince che sia il legislatore nazionale che quello regionale, non hanno lasciato nulla al caso, sia per quanto riguarda l’uso dei fanghi

da impianti di depurazione, che degli effluenti zootecnici, abbracciando tali ordinamenti legislativi ogni ambito di ordine di utilizzazione e trattamento di questi rifiuti. Per quanto concerne invece – entro anche negli altri quesiti – la sentenza del Consiglio di Stato che annullando quella del TAR Lombardia ha dato ragione al Comune di Gambalò verso Evergreen ADS S.r.l. non c'è nulla da eccepire, la sentenza è insindacabile e giusta, i Comuni infatti nella stesura del PGT hanno piena facoltà regolamentare, giustamente – come riporta la sentenza – mentre la Regione regola la materia dell'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura con specifico ed esclusivo riferimento alla protezione dell'ambiente in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, l'ente Comune determina in generale e l'esercizio del potere urbanistico che disciplina dell'uso del territorio le parti in cui ritiene che possa essere svolta questa pratica (la cosiddetta zonizzazione).

In ultimo, per quanto concerne la richiesta avanzata dal consigliere Filippini di dotazione da parte dell'ente di un Regolamento sull'impiego dei fertilizzanti sul proprio suolo, mi sembra che il Decreto Giunta regionale Lombardia numero 9/2268 del 15 settembre 2011 sia ampiamente esaustivo, non sta infine a noi, perché non rientra nella competenza del Comune, seguire l'esempio della Confederazione Elvetica o di alcuni Land tedeschi, la quale ha vietato già dal 2003, in base ai principi di precauzione, lo spargimento dei fanghi di rifiuti in agricoltura salvaguardando la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Vi ringrazio per l'attenzione e apro la discussione e dò la parola subito all'istante il Consigliere Fausto Filippini per spiegare sinteticamente l'argomento che abbiamo trovato abbastanza complicato … grazie consigliere Filippini … prego la parola"

Filippini:" Sì grazie Presidente, ecco, io volevo effettivamente fare un riassunto di quanto c'è scritto qui … vedo che la trattazione che ha fatto lei è paragonabile a quella … 9 pagine … Comunque, quello che … sì, sì, sì …"

Presidente:"Ho voluto precisare"

Filippini:" Certo, certo … ma dico … allora, non mi soffermo sul fatto che questa cosa sia più o meno complicata … diciamo

che gran parte di questa spiegazione, di questa esposizione, sta sul fatto che per quanto riguarda ad esempio la Svizzera e la Germania viene posto l'accento su una sensibilità che hanno questi due Paesi in questo ambito. Quello che noi vogliamo andare a sottolineare oggi è il fatto che vogliamo in un certo momento normare quello che è lo spandimento dei fanghi sul nostro territorio; ci sembra e l'abbiamo visto anche da recenti accadimenti che ci sia un po' troppa libertà nel trattare i rifiuti che vanno ad essere sparsi sul nostro territorio! C'è un fenomeno poi di accumulo di queste sostanze nei terreni! Non dobbiamo semplicemente far riferimento al fatto che ogni tanto si sparge qualche cosa, ma, soprattutto, sul fatto, che questi continuano a rimanere nel suolo, stanno inquinando le nostre falde e tant'è vero che oggi, proprio oggi, in Consiglio Regionale l'onorevole Zolezzi ha incontrato Fava, dove sembra che Regione Lombardia stia prendendo in seria considerazione questo tipo di argomento, cioè, della limitazione nei nostri centri abitati dello spandimento, quindi, noi rischiamo oggi di proporre un qualche cosa che verrà normato domani da Regione Lombardia stessa. Quindi ci portiamo avanti da questo punto di vista! E fondamentalmente noi non lo sappiamo oggi com'è lo stato dei nostri suoli ed è per quello che vogliamo sollecitare il fatto che questo Comune si faccia parte attiva nel sollecitare tutti gli organi competenti per fare delle analisi su quella che è oggi la situazione del suolo di Curtatone, perché non vogliamo che poi succeda qualche cosa per cui alla fine nessuno sapeva niente ed è accaduto tutto a propria insaputa. Oggi ci sono i mezzi per poter analizzare lo stato di salute dei nostri suoli, c'è la possibilità, senza nessun tipo di conseguenza, di poter limitare lo spandimento di queste sostanze ad una distanza di sicurezza dei centri abitati anche, onestamente, per proteggere un po' i nostri cittadini dagli odori che ogni tanto si sentono e quindi, io credo, che questa sia una cosa assolutamente civile da portare avanti, che potrà creare altro che beneficio alla nostra Comunità, grazie."

Presidente:"Grazie consigliere Filippini, altri interventi? l'Assessore Cicola mi pare che voglia intervenire"

Cicola:" Sì, per quanto riguarda l'Amministrazione vogliamo dire che noi siamo molto sensibili all'utilizzo dei fanghi sul nostro territorio. Il Consigliere ha fatto una completa disamina degli aspetti tecnici e politici dell'argomento, ma bisogna ricondurre il dibattito a quello che può fare l'Ente comunale, cioè, nel

senso che, la norma, come già ribadito, è regolamentata da enti sovra comunali, quali la Regione, e quello che noi possiamo fare è solo una corretta applicazione della normativa vigente e già la nostra Polizia locale sta facendo questo, nel senso che esegue costantemente dei controlli sul territorio e fa anche sanzioni molto pesanti a chi non rispetta la norma. Questo è già quello che riusciamo a fare … di più, oltre, come Amministrazione comunale, non riusciamo intervenire! Certo, che sarà nostra cura in occasione della modifica degli strumenti, quali il PGT, il Regolamento di Igiene e tutto quanto, prendere in considerazione l'argomento in modo più approfondito e quindi svilupparlo insieme all'intero Consiglio comunale per pervenire a una migliore gestione dei fanghi. Questo sarà un nostro impegno, ma, a quando ci sarà un cambio del Piano Governo del Territorio e anche dei regolamenti di igiene ecco. Questo senz'altro sarà il nostro animo, però, ad oggi, quello che possiamo fare è quello di verificare del rispetto della norma attraverso la Polizia Locale, oltre la normativa non ha previsto altri poteri verso il Comune ecco, grazie."

Presidente:"Grazie Assessore … altri interventi? Prego il consigliere Corradini."

Corradini:" Allora io intanto volevo ringraziare il consigliere Filippi per aver presentato questa mozione, perché sono venuto a conoscenza di una cosa che non sapevo e quindi ti ringrazio per questo. Devo dire però che, in effetti, vista anche la tua mozione, molto lunga, è molto complicato, quindi, io chiederei gentilmente al consigliere Ferrari di convocare la Commissione Ambiente e Territorio per poter gestire meglio questa mozione, insomma, per saperne di più e per conoscere di più, per poi, magari portare i risultati della Commissione in un eventuale prossimo Consiglio grazie"

Presidente:" Altri interventi? Prego Papazzoni"

Papazzoni:" Innanzitutto, io sono d'accordo con quanto appena affermato dal Consigliere Corradini, anch'io faccio parte la Commissione, quindi, sicuramente, il Presidente coglierà il suggerimento a sviscerare meglio questo problema.

Per quanto riguarda la mozione presentata: a tutto quello che comunque può portare ad un aumento del controllo, ad un aumento della verifica, quindi, se c'è stata la volontà del consigliere Filippini presentare questa mozione, probabilmente, perché ha

avuto delle segnalazioni e quindi alziamo la guardia, questa mozione può spingerci a questo e quindi per questo il nostro voto sarà favorevole."

Presidente:" Altri interventi? No e allora faccio un intervento io … brevissimo … l'incertezza, di cui parlavo prima, mi è venuta leggendo l'esposto, in quanto, al primo, al secondo capoverso e al terzo, vengono richiamate la Direttiva comunitaria e il Decreto Legislativo del 91 e del 99 che riguardano solo lo spandimento dei fanghi di depurazione e non parla di effluenti zootecnici, invece, io ho evinto che qui sì si è parlato anche di effluenti zootecnici ed è per quello che nella mia prolusione ho parlato anche di quelli; ma, per quanto riguarda l'espansione sul terreno degli effluenti zootecnici, letame solido o semisolido o i liquami, c'è il disposto della direttiva regionale che è molto esauriente e che invito anche – ben venga la Commissione a discuterne – a leggerlo (sia l'uno che gli altri) perché così vi rendete conto che il legislatore comunitario, ma, soprattutto, quello regionale, per quanto riguarda soprattutto gli effluenti zootecnici, non ha lasciato nulla al caso e la competenza dei Comuni abbiamo capito che si riferisce eventualmente solo alla vigilanza su attuazione di queste norme qui, quindi, per questo dato motivo sono andato dalla nostra Polizia locale che mi ha fornito il Regolamento, perché loro sanno di cosa si tratta, ed è tutto ben specificato (distanza e tutto quanto)… Ecco, questo è il mio breve intervento, comunque, son contento che l'argomento passi alla Commissione se ne vuol discutere.

Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi e allora mettiamo in votazione la mozione …"